

**L'opera cerca fondi****Non è musica ragazzi**di **Carla Moreni**

**N**ell'Ottocento i compositori italiani dovevano andarsi a cercare il prestigio all'estero, e oggi? Assistiamo a un fenomeno che procede per moto contrario: è l'opera italiana, allestita nei teatri italiani, ad attirare il pubblico straniero. L'ospite che viene in Italia prenotata come tappa irrinunciabile una serata a teatro. Soprattutto in occasione dei festival estivi.

Spesso sono proprio i festival a diventare motivo del viaggio, alla stregua di un monumento, un museo, un capolavoro. Ne sa qualcosa il Rof di Pesaro, dedicato a Gioachino Rossini nella sua città natale, che stando alle carte d'identità del pubblico, ormai da alcuni anni registra circa il 65% dei presenti stranieri. Questo significa che quando si va al Rof

(che apre la 31ª edizione il 9 agosto, col rarissimo *Sigismondo*) sette volte su dieci il tuo vicino di fila nel teatro non è italiano.

Ne sa qualcosa anche il festival Verdi di Parma, che dedica l'intero ottobre alle celebrazioni dell'illustre concittadino. Per la prossima

edizione, la quarta segnata dalla firma del sovrintendente Mauro Meli, hanno fatto un esperimento: 4mila biglietti, un quarto dei disponibili, sono stati ceduti a operatori turistici all'estero. In un batter d'occhio li hanno bruciati: ingolositi dalla possibilità di ascoltare un *Trovatore* diretto da Temirkanov, gli appassionati d'oltralpe si sono buttati sull'offerta. Il pacchetto prevede una sosta di tre giorni in città e l'indotto è stimato in 12 milioni di euro. Il festival intero ne costa la metà.

Dunque, se si dimostra che l'opera non solo attrae gli appassionati, non solo ci identifica all'estero, non solo muove turismo colto e qualificato, ma ritorna anche a essere una macchina che appaga oltre alla bellezza anche le casse dello Stato, perché non ci si crede? All'estero i teatri d'opera sono tenuti in palmo di mano dai politici, godono di finanziamenti consistenti, ovunque superiori rispetto ai nostri. L'opera l'hanno inventata gli italiani, quattro secoli fa. Inventando poi le sale, coi palchetti disposti a ferro di cavallo (dette appunto «all'italiana»), la malia della voce, la bellezza delle scene, la famiglia dei «magnifici cinque» - come li chiama lo stori-

co Sassoon -, figli e allievi degli operisti del Settecento, anche loro già viaggiatori, e i più richiesti nelle corti d'Europa. Fermiamoci qui e chiediamoci: con tutta questa ricchezza nel passato, che non è morta, visto che il mondo sempre più

la chiede, perché la politica italiana rimane sorda? A Jesi il festival creato nella cittadina natale di Giovanni Battista Pergolesi ha dovuto tagliare pesantemente tre allestimenti, previsti a settembre. Mancano i fondi. L'esecuzione integrale delle opere del maestro è rimandata: sarebbe stata l'omaggio ai 300 anni dalla nascita del principe della scuola napoletana, il mito degli illuministi a Parigi, e ben prima di Rossini. Altrove si sarebbe gridato allo scandalo. Qui, silenzio.

A Pechino, in piazza Tienanmen, quando si è trattato di edificare un simbolo dell'apertura della città al mondo si è scelto di costruire un teatro d'opera. Bellissimo, detto «l'uovo», di forme moderne e adagiato sull'acqua. Nei conservatori italiani, da nord a sud, ma in particolare a Milano e Roma, le classi di canto sono letteralmente invase da schiere di Lee, Kim, Park, studenti coreani disposti a qualsiasi sacrificio pur

di ottenere un diploma italiano. Lo fanno perché quando poi ritornano nelle loro città vengono ricoperti di oro, solo per quella paten-

te rilasciata dalle nostre scuole.

L'opera italiana è amata e sostenuta anche dai privati: il mecenatismo è evidente nelle grandi stagioni d'opera alla Scala e all'Arena di Verona dove rispettivamente IntesaSanpaolo e Unicredit sono main sponsor. Ma anche nei festival sono in prima fila. Per Verdi, a Parma, coprono il 40% dei costi Cariparma e Mediaset, mentre si è ritirata Barilla, per tre anni main sponsor. Per Rossini, a Pesaro, lo sponsor storico sin dalla prima edizione è Scavolini, che impegna un milione di euro. Un ultimo dato significativo, che testimonia la vincente strategia globale del linguaggio dell'opera, sta nella presenza dei giornalisti stranieri ai festival italiani. Sempre in aumento. Al Rof si sono divertiti a contarli: sono uscite in 30 anni oltre 400 testate. Turche, greche, giapponesi, cinesi, inglesi, tedesche, spagnole e ceche, per un totale di 39 paesi diversi. Quest'anno, su 120 critici accreditati, 70 sono stranieri. Ora il boom è dei russi: sette li hanno accettati, a due hanno dovuto dire di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Festival e privati**

Sono soprattutto gli istituti bancari, accanto alle industrie locali, i paladini dei nostri grandi operisti. Ecco il loro contributo, in migliaia di euro, ai Festival dedicati a:

● **Rossini**, Pesaro  
(www.rossinioperafestival.it)  
Banca Marche e Adriatica - 270;  
Scavolini - 413; Stato - 1.400;  
legge 273 - 1.000; Comune - 516;  
Provincia - 52; Regione - 380.  
Bilancio 5.500, in pareggio  
(credito di 172);

● **Verdi**, Parma  
(www.festivalverdiparma.it)  
Cariparmá - 2.000; Mediaset -  
1.000; Arcus - 1.800;

● **Puccini**, Torre del Lago  
(www.puccinifestival.it) Monte  
dei Paschi - 400; Cassa  
Risparmio Lucca - 250;  
contributi di D'Avenza,  
Pommery, Gruppo Solov;  
Provincia - 50; Regione - 200.  
Bilancio 7.000, in pareggio (da  
10 anni).

**L'estate a Bayreuth****Il festival wagneriano**

● Inizia oggi, fino al 28 agosto, il festival di Bayreuth in Germania, nella Baviera settentrionale, dedicato all'opera di Wagner, diretto dall'italiano Daniele Gatti.

**I titoli clou della rassegna**

● **Lohengrin**: per la presenza nel ruolo del titolo di Jonas Kaufmann, tenore di voce ricca, densa, brunita. Finissimo interprete. Nuova produzione di Hans Neuenfels, Elsa è Annette Dasch.

● **Ring**: con libera scelta fra i quattro titoli dell'*Anello*, riproposto nell'edizione 2006 di Tankred Dorst. Il punto di forza è la direzione di Christian Thielemann.

● **Parsifal**: lo spettacolo è quello del 2008 di Stefan Herheim, col Parsifal di Christopher Ventris. Sul podio per la terza estate consecutiva Daniele Gatti.

.....  
● **COM** [www.bayreuther-festspiele.de](http://www.bayreuther-festspiele.de)